

Il sentirsi di esistere

Brano tratto dal libro *LE GRANDI VERITÀ*,¹ p.225

KEMPIS:

“ Perché mai contate le ore, i giorni, gli anni?

Il sentirsi di esistere non conosce fine,

anzi è eterno, perché è al di là del tempo.

Stolti, che vi fermate e volete immobilizzare il caleidoscopio delle forme

che esistono proprio in forza della loro stessa variabilità,

della loro stessa caducità.

Che cosa volete fermare?

La forma delle nubi?

Che cosa volete imprigionare?

Il pensiero?

Non vi fermate all'esteriore, a ciò che appare.

Non desiderate di godere per sempre del profumo del fiore,

ma siate ciò che fa fiorire e profumare.

Siate consapevoli

che tutto lo spettacolo che si svolge di fronte alla vostra osservazione,

e di cui siete fatti protagonisti,

*ha il solo scopo di ampliare **il sentirsi di esistere***

*che ciascun **essere è***

*fino ad abbracciare ed esprimere la **TOTALITA' del TUTTO!** “*

PACE A VOI!

¹ [LE GRANDI VERITÀ RICERCATE DALL'UOMO](#). Cerchio Firenze 77, (a cura di Pietro Cimatti). Roma: Edizioni Mediterranee, 1982.